

Processi decisionali, partecipazione e cariche dei confratelli della *Domus Misericordiae* di Siena, attraverso le fonti notarili di fine Duecento (1283-1296)

Decision-making processes, participation and roles of the members of the *Domus Misericordiae* in Siena, through the notarial sources of the late Thirteenth century (1283-1296)

Giada Badii
(Università degli Studi di Siena)

Date of receipt: 09/01/2024
Date of acceptance: 19/06/2024

Riassunto

Oggetto dell'analisi sono i due più antichi protocolli di Ugolino di Giunta notaio della Casa della Misericordia di Siena (1283-1296), in riferimento agli atti deliberativi che attestano l'attività e la struttura del collegio di frati cooperante con il rettore nella gestione dell'ente. I dati più rilevanti sulla composizione quantitativa, nominale e sociale del Capitolo riguardano soprattutto le variazioni numeriche, la frequenza di partecipazione e la condizione sociale dei frati per una panoramica sulle gerarchie interne e l'attribuzione di incarichi specifici.

Parole chiave

Confraternita; Siena; Capitolo

Abstract

This paper aims to investigate the two oldest registers of Ugolino di Giunta, the notary of the *Casa della Misericordia* in Siena (1283-1296), through the analysis of deliberative acts attesting to the activity and the structure of the Chapter of friars. The most relevant data regarding the Chapter quantitative, nominal and social composition, consist of the numerical variations, the frequency of participation and the social condition of the friars. This information give us an accurate outline of internal hierarchies and the allocation or the distribution of specific tasks.

Keywords

Brotherhood; Siena; Chapter of friars

1. *Processi decisionali, partecipazioni e cariche* - 2. *Fonti* - 3. *Bibliografia*. - 4. *Curriculum vitae*.

1. *Processi decisionali, partecipazioni e cariche*

Il contributo si struttura in base alle prime evidenze di una ricerca sulla *Domus Misericordiae* di Siena, confraternita laica che nel XIV secolo figurava tra le più importanti istituzioni del sistema assistenziale cittadino, insieme al più noto ospedale di Santa Maria della Scala.

Oggetto di indagine è il Capitolo della confraternita, organo consiliare presieduto dal Rettore al quale venivano affidati i provvedimenti inerenti all'ente. Delineare una storia materiale e sociale del luogo di decisione contribuisce alla comprensione del funzionamento stesso dell'istituzione, che si rispecchia tanto nei soggetti agenti quanto nelle sue attività.

Le fonti di riferimento sono gli unici due protocolli di ser Ugolino di Giunta¹, notaio e oblatto della Casa, in una selezione di 54 atti di deliberazioni tra il 1283-1296, in cui viene esplicitata la composizione nominativa del collegio. La scelta di questo tipo di fonte, rispetto ai registri di deliberazioni, è dettata dalla condizione in cui versa il fondo archivistico, fortemente impoverito dalla riorganizzazione leopoldina di fine '700, a seguito della quale sono sopravvissuti solo 38 pezzi degli oltre 200 attestati dai resoconti seicenteschi².

Prima di entrare nella documentazione, pare utile una definizione normativa di "Capitolo" all'interno dell'ente in questione. Gli Statuti del 1331-1332, ce lo descrivono come un collegio composto da almeno 15 frati, che poteva discutere le sole proposte del Rettore tramite una votazione a scrutinio segreto, favorevole con almeno i due terzi dei voti. Sappiamo poi che si doveva occupare dell'elezione del Rettore e dei suoi tre consiglieri, senza il cui consenso non poteva avanzare proposte nelle riunioni capitolarie; da questo aspetto si evince dunque una forte relazione di interdipendenza tra Capitolo e Rettore in assoluta complementarità³. Come spesso succede nello studio degli Statuti, anche in questo caso il regolamento non sancisce la creazione di nuove norme, ma piuttosto – come emerge dalla documentazione vagliata – cristallizza consuetudini già precedentemente consolidate (Pellegrini, 2005, p. 24).

¹ Bibliothèque Nationale de France, *Parisinus Latinus* 4725 (1283-1287); Archivio di Stato di Siena (da ora ASSi), *Casa della Misericordia* (CdM), reg. 3 (1292-1296).

² ASSi, *Manoscritti*, B 82. Per approfondire: Moriani-Pellegrini, 2019; Mordini, 2007; Badii, 2021.

³ ASSi, CdM, reg. 1, ff. 1v-4v.

Gli atti presi in esame sono 54 sedute in cui si delibera una sola proposta alla volta. Il primo aspetto che differisce dalla norma trecentesca è il numero minimo di partecipanti: a partire dal 1285 è generalmente composto da 5 a un massimo di 20 confratelli, con una media che si avvicina a quanto successivamente stabilito, intorno ai 13 per seduta.

La tipologia dei documenti in esame, eccettuata qualche oblazione e l'elezione del Rettore, è l'atto di procura, cioè lo strumento giuridico attraverso cui la delibera veniva applicata. Il collegio si riuniva per eleggere un procuratore che si doveva occupare di una transazione specifica, riguardante per lo più l'amministrazione patrimoniale⁴. Trattandosi soprattutto di vendite, non stupisce che la maggioranza degli incarichi venisse affidata a Orlando di Giovanni, il camerario della Casa, nominato procuratore 31 volte. Proprio perché davanti a nomine per lo più indirizzate dalla prassi, non riesce ad emergere dagli atti considerati un vero e proprio meccanismo di votazione, espresso con la sola formula di approvazione plenaria "unanimiter et concorditer".

La composizione nominativa del collegio ci offre invece informazioni essenziali sulla comunità dei confratelli. Dal 1282 fino al 1296, sono coinvolti 124 frati; si nota dunque una composizione variabile non solo in numero di partecipanti ma anche per i componenti stessi.

Come ci possiamo aspettare, la frequenza di partecipazione al Capitolo rispecchia l'importanza assunta dagli oblati all'interno della Casa. I membri più attivi – tra le 13 e le 34 occorrenze – dovevano godere di una certa credibilità e assumevano ruoli di importanza affiancando il Rettore nelle decisioni. Si delinea così un gruppo dirigente individuabile intorno alle cariche di rettore, camerlengo e consiglieri, conferite a rotazione ad una selezione fissa di membri in parte conosciuti in città per la precedente assunzione di cariche pubbliche. I nomi più ricorrenti sono Neri di Compagno, Orlando di Guglielmo, Mino di Buonfigliolo.

Ancora più interessante però è che, vicino all'élite dirigente, compaiono anche 19 attestazioni di membri appartenenti al ceto medio-basso legati per lo più al settore tessile e alimentare. Benché rappresentino presenze occasionali, da 1 a 5 occorrenze, tale partecipazione attesta la loro inclusione all'interno del gruppo direttivo della Casa, la cui estesa base sociale era manifestazione della cultura di ispirazione popolare che animava il contesto politico di quegli anni⁵. Sebbene le

⁴ Per un confronto con l'Ospedale di Santa Maria della Scala: Lugarini, 2011.

⁵ Per un quadro politico-istituzionale di Siena nella seconda metà del Duecento, rimando a

cariche più importanti rimanessero una prerogativa del ceto medio-alto, dai dati risulta evidente che gli strati meno abbienti non erano confinati in mera posizione periferica, ma davano un contributo in prima persona alla gestione pratica dell'ente, all'amministrazione del suo patrimonio e soprattutto avevano voce nell'elezione dello stesso Rettore.

I risultati proposti costituiscono solo il primo passo di una ricerca ancora in fase di elaborazione, ma contribuiscono a mettere in luce la variegata composizione sociale e le forme di inclusione all'interno della Casa che caratterizzeranno l'ente in modo più netto nel corso del Trecento.

2. Fonti

Parigi, Bibliothèque Nationale de France, *Parisinus Latinus* 4725.

Siena, Archivio di Stato di Siena

— *Casa della Misericordia*, reg. 3

— *Manoscritti*, B 82.

3. Bibliografia

Badii, Giada (2021) 'L'archivio perduto della *Domus Misericordiae* di Siena: connessioni e assenze tra i registri dei rinvii nel *Libro della mano* (1300-1399) e la descrizione seicentesca dell'erudito Antonio Sestigiani', *Bullettino Senese di Storia Patria*, CXXVIII, pp. 211-282.

Banchi, Luciano (a cura di) (1886) *Statuti de la Casa di Santa Maria de la Misericordia di Siena*. Siena: Tip. Edit. S. Bernardino.

Bowsky, William (1986) *Un comune italiano nel Medioevo, Siena sotto il regime dei Nove 1287-1355*. Bologna: Il Mulino.

Catoni, Giuliano (a cura di) (1976) *Le pergamene dell'Università di Siena e la Domus Misericordiae*. Siena: Stamperia dell'Università.

Bowsky, 1986, pp. 107-110; Marrara, 1979; Mucciarelli, 1995, pp. 35-70; Mucciarelli, 2008; Raveggi, 2008.

- Lugarini, Renato (2011) *Il capitolo dell'ospedale di Santa Maria della Scala. Aspetti istituzionali e riflessi documentari (Siena, fine XII-XIV secolo)*. Siena: Protagon Editori Toscani.
- Marrara, Danilo (1979) 'I magnati e il governo del comune di Siena dallo statuto del 1274 alla fine del XIV secolo' in *Studi per Enrico Fiumi*. Pisa: Pacini Editore, pp. 239-276.
- Mordini, Maura (2007) *Le forme del potere in Grosseto nei secoli XII-XIV. Dimensione archivistica e storia degli ordinamenti giuridici*. Firenze: All'insegna del Giglio.
- Moriani, Antonella – Pellegrini, Michele (2019) 'Il sistema documentario dell'Ospedale senese di Santa Maria della Scala' in Colesanti, Gemma Teresa – Marino, Salvatore (a cura di), *Memorie dell'assistenza, Istituzioni e fonti ospedaliere in Italia e in Europa (secc. XIII-XVI)*. Ospedaletto (Pisa): Pacini Editore, pp. 171-206.
- Mucciarelli, Roberta (1995) *I Tolomei, Banchieri di Siena, La parabola di un casato nel XIII e XIV secolo*. Siena: Protagon Editori Toscani.
- (2008) 'Il traghettamento dei mercatores: dal fronte imperiale alla *pars ecclesiae*', in Piccinni, Gabriella (a cura di), *Fedeltà ghibellina affari guelfi, Saggi e riletture intorno alla storia di Siena fra Due e Trecento*. Ospedaletto (Pisa): Pacini Editore, pp. 63-104.
- Pellegrini, Michele (2005) *La comunità ospedaliera del Santa Maria della Scala e il suo più antico Statuto (Siena, 1305)*. Ospedaletto (Pisa): Pacini Editore.
- Persi, Viviana (2004) 'Un registro notarile di fine Duecento. Dall'archivio della Casa della Misericordia di Siena alla Biblioteca Nazionale di Parigi', in Ascheri, Mario – Turrini, Patrizia (a cura di), *La Misericordia di Siena attraverso i secoli, Dalla Domus Misericordiae all'Arciconfraternita di Misericordia*. Siena: Protagon Editori Toscani, pp. 113-120.
- Raveggi, Sergio (2008) 'Siena nell'Italia dei guelfi e dei ghibellini', in Piccinni, Gabriella (a cura di), *Fedeltà ghibellina affari guelfi, Saggi e riletture intorno alla storia di Siena fra Due e Trecento*. Ospedaletto (Pisa): Pacini Editore, pp. 29-61.

4. Curriculum vitae

Giada Badii è laureata in Storia e Filosofia presso l'Università degli Studi di Siena nell'a.a. 2019/2020, con la tesi "Istituzioni confraternali nella Siena del Trecento: la *Domus Misericordiae* e il *Libro della mano*". Da ottobre 2021 è dottoranda del XXXVII ciclo presso il Dottorato in Studi Storici dell'Università di Firenze e Siena, con un progetto di ricerca che approfondisce e amplia la Tesi di Laurea Magistrale. Ha partecipato come borsista a laboratori e convegni, tra cui il XXII Laboratorio Internazionale di Storia Agraria (CESSCALC – Montalcino 3-6 settembre 2021), il Convegno Internazionale di Studi "Medioevo che crea" (CISSA – Pistoia 7-10 ottobre 2021), *V Atelier international de formation doctorale* (Centro di Studi sulla civiltà comunale della Deputazione di Storia Patria per la Toscana, San Gimignano, 19-23 giugno 2023). Le pubblicazioni: 'Assistenza previdenziale e prassi assicurative nella *Domus Misericordiae* di Siena: considerazioni sulla prima metà del Trecento tramite il *Libro della mano*', *Bullettino Senese di Storia Patria*, CXXVII, 2020 pp. 11-37. 'L'archivio perduto della *Domus Misericordiae* di Siena: connessioni e assenze tra i registri dei rinvii nel *Libro della mano* (1300-1399) e la descrizione seicentesca dell'erudito Antonio Sestigiani', *Bullettino Senese di Storia Patria*, CXXVIII, 2021, pp. 211-282.